



Fondo MICROCREDITO FSE

P.O. Campania FSE 2007-2013

Asse I Adattabilità – Obiettivo specifico c) – Obiettivo Operativo c.2

Asse II Occupabilità – Obiettivo specifico e) – Obiettivi Operativi e.3, e.4

Asse III Inclusion sociale – Obiettivo specifico g) – Obiettivo Operativo g.3

DIRETTIVE DI ATTUAZIONE



Art. 1 - Riferimenti normativi e definizioni

Art. 2 - Soggetti beneficiari

Art. 3 - Casi di esclusione

Art. 4 - Settori di Attività Economica

Art. 5 - Spese Ammissibili

Art. 6 - Caratteristiche del Finanziamento

Art. 7 - Presentazione delle domande

Art. 8 - Istruttoria delle domande

Art. 9 - Criteri di selezione

Art. 10 - Concessione del finanziamento ed obblighi dei destinatari

Art. 11 - Tutoraggio

Art. 12 - Erogazione del finanziamento

Art. 13 - Rendicontazione e riconoscimento delle spese

Art. 14 - Incasso e recupero del finanziamento

Art. 15 - Monitoraggio

Art. 16 - Revoca

Art. 17 - Cumulo

Art. 1 – Riferimenti normativi e definizioni

Si riportano di seguito gli atti normativi e deliberativi sulla base dei quali sono state emanate le presenti Direttive di Attuazione:

- Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006;
- Regolamento (CE) 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006;
- Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e s.m.i.;
- Nota di orientamento su strumenti di ingegneria finanziaria ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (CE) 1083/2006 del 21/02/2011 della Commissione Europea Direzione Regionale Politica Regionale (COCOF_10-0014-04-EN);
- Regolamento (CE) 1828/2006 della Commissione e s.m.i.;
- Regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- Regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 06 agosto 2008.

Ai fini delle presenti Direttive si definisce:

- **microimpresa**, un' impresa che occupi meno di 10 persone e realizzi un fatturato annuo e/o abbia un totale di bilancio non superiori a 2 milioni di euro – Allegato 1 art. 2, comma 3 del Regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 06/08/2008;
- **lavoratore svantaggiato**, chiunque rientri in una delle seguenti categorie, ai sensi dell'art. 2 comma 18 lettere a), b), c), d), e), f) del Regolamento (CE) 800/2008:
 - a) chi non ha un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi;
 - b) chi non possiede un diploma di scuola media superiore o professionale;
 - c) lavoratori che hanno superato i 50 anni di età;
 - d) adulti che vivono soli con una o più persone a carico;
 - e) lavoratori occupati in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 % la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato;
 - f) membri di una minoranza nazionale all'interno di uno Stato membro che hanno la necessità di consolidare le proprie esperienze in termini di conoscenze linguistiche, di formazione professionale o di lavoro, per migliorare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile.
- **soggetti con difficoltà di accesso al credito**, coloro che non risultano idonei a fruire di servizi e/o prodotti bancari poiché non in grado di fornire adeguata capacità di rimborso sulla scorta della storia creditizia o di altre variabili quali a titolo non esaustivo: l'ammontare del reddito percepito, la possibilità di offrire garanzie formali, la situazione contrattuale;
- **nuova occupazione**, i posti di lavoro creati dal progetto d'investimento, compresi i posti di lavoro creati in seguito all'aumento del tasso di utilizzo delle capacità produttive, imputabili all'investimento;
- **disabile**, chiunque sia, ai sensi dell'art. 2 comma 19 del Reg. (CE) 800/2008:
 - a) riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale o
 - b) caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.
- **servizi sociali alla persona**, le attività rientranti nei settori ATECO 2007 88;
- **servizi culturale**, le attività rientranti nei settori ATECO 2007 R divisioni 90 e 91;
- **spin-off**, la creazione di una nuova entità economica, ad opera di soggetti che abbandonano una precedente attività svolta all'interno di un'altra istituzione già esistente quale ad esempio università, laboratori di ricerca, ecc.;

- **commercio di prossimità**, attività commerciali localizzate in aree urbane, rurali e montane al fine di favorire la rivitalizzazione, riqualificazione, attrattività, vivibilità e sicurezza di tali aree, nonché di evitare lo spopolamento dei piccoli comuni;
- **Fondo**, il Fondo Microcredito FSE;
- **nuove imprese**, le imprese che hanno meno di cinque anni di attività, le cui quote non siano detenute in maggioranza da altre imprese, ovvero che non siano state istituite nel quadro di una concentrazione o di una ristrutturazione e non costituiscano una creazione di ramo d'azienda (Legge n. 180 del 11/11/2011 – Statuto delle imprese).

Art. 2 – Soggetti beneficiari

Nel rispetto dell'art.1 e del successivo art. 4, possono beneficiare degli interventi del Fondo, i seguenti soggetti:

Linea 1) interventi finalizzati allo spin-off da ricerca

Destinatari: titolari di assegni di ricerca, di borse di studio post-laurea e post-dottorato, di borse di studio universitarie; allievi dei corsi di specializzazione e di dottorato; laureati specializzati; dottori di ricerca; soggetti impegnati in contesti di ricerca industriali.

Attività finanziabili: creazione di nuove imprese (imprese costituenti); imprese esistenti costituite dai soggetti destinatari sopra indicati; attività di lavoro autonomo o professionale. Per le imprese costituite, i requisiti si intenderanno soddisfatti anche nel caso di assunzione negli ultimi dodici mesi di un lavoratore in possesso dei requisiti di cui sopra.

Linea 2) interventi di autoimprenditorialità, autoimpiego, emersione e nuova imprenditorialità

Destinatari: giovani “under 35”; donne. I requisiti devono essere detenuti alla data di presentazione della domanda di finanziamento; se in forma societaria, i requisiti devono essere detenuti dalla maggioranza numerica dei soci possessori della maggioranza delle quote di partecipazione.

Attività finanziabili: creazione di nuove imprese (imprese costituenti); nuove imprese, ossia costituite da non oltre 5 anni dalla data di presentazione della domanda, formate da giovani o donne; attività di lavoro autonomo o professionali. Per le imprese costituite, i requisiti si intenderanno soddisfatti anche nel caso di assunzione negli ultimi dodici mesi di un lavoratore in possesso dei requisiti di cui sopra.

Sono previste premialità per le imprese costituite sotto forma di cooperative.

Linea 3) interventi di consolidamento del sistema d'incentivi rivolto ai segmenti deboli del mercato del lavoro

Destinatari: disoccupati; lavoratori in CIG; lavoratori in mobilità. Per le imprese costituenti i requisiti soggettivi devono sussistere alla data di presentazione della domanda; se in forma societaria i requisiti devono essere detenuti da almeno un socio. Per le imprese costituite, i requisiti si intenderanno soddisfatti anche nel caso di assunzione negli ultimi dodici mesi di un lavoratore in possesso dei requisiti di cui sopra.

Attività finanziabili: creazione di nuove imprese (imprese costituenti); imprese esistenti costituite dai soggetti destinatari sopra indicati; attività di lavoro autonomo

Linea 4) interventi di inclusione sociale rivolti al terzo settore e ai lavoratori svantaggiati

Destinatari: imprese del terzo settore; lavoratori svantaggiati, disabili, immigrati, soggetti con difficoltà di accesso al credito. Per le imprese costituenti i requisiti soggettivi devono sussistere alla data di presentazione della domanda; se in forma societaria i requisiti devono essere detenuti

da almeno un socio. Per le imprese costituite, i requisiti si intenderanno soddisfatti anche nel caso di assunzione negli ultimi dodici mesi di un lavoratore in possesso dei requisiti di cui sopra.

Attività finanziabili: creazione di nuove imprese (imprese costituenti); imprese esistenti; imprese no profit (associazioni riconosciute, cooperative sociali); attività di lavoro autonomo.

Le imprese devono avere sede amministrativa, legale ed operativa in Campania.

I beneficiari delle misure d'intervento saranno individuati negli Avvisi per la selezione dei progetti da ammettere al finanziamento del Fondo.

Art. 3 – Casi di esclusione

In base ai Regolamenti comunitari vigenti, sono escluse le imprese operanti nei seguenti settori:

- *Pesca e acquacoltura – Regolamento CE n. 104/2000*
- *Industria carbonifera – Regolamento CE n. 1407/2002*
- *Produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, così come definiti dal Regolamento CE n. 1998/2006 e s.m.i.*

Sono altresì escluse

- *Attività riguardanti le lotterie, le scommesse i giochi (ATECO 2007 – Sezione R divisione 92)*
- *Attività di organizzazioni associative previste dall'ATECO 2007 Sezione S divisione 94*
- *Attività di costruzioni previste dall'ATECO 2007 Sezione F, con la sola eccezione della divisione 43.2 e 43.3*
- *Attività immobiliari previste dall'ATECO 2007 Sezione L divisione 68*
- *Attività degli intermediari al commercio (ATECO 2007 – Sezione G divisione 46.1)*
- *Le imprese già costituite che abbiano ricevuto, nel triennio precedente, altro contributo comunitario, nazionale o regionale in regime de minimis, che, cumulato a quello richiesto, superi la soglia massima prevista da tale regime pari a Euro 200.000,00.*

Art. 4 – Settori di Attività Economica

In coerenza con quanto definito nel Piano Operativo, sono da considerarsi prioritarie le attività rientranti nelle seguenti categorie:

- servizi al turismo (servizi, ristorazione, alloggio);
- tutela dell'ambiente;
- servizi sociali alle persone;
- servizi culturali;
- ICT (servizi multimediali, informazione e comunicazione)
- risparmio energetico ed energie rinnovabili;
- manifatturiero;
- artigianato e valorizzazione di prodotti tipici locali;
- attività professionali in genere;
- commercio di prossimità

Negli avvisi saranno precisati i codici ATECO e i criteri di inquadramento delle iniziative proposte rispetto ai settori prioritari d'intervento.

Art. 5 – Spese Ammissibili

Conformemente alle finalità previste dal Fondo Sociale Europeo, di cui al Regolamento (CE) 1081/2006, dal POR Campania FSE 2007 – 2013 e coerentemente con la normativa comunitaria in materia di strumenti di ingegneria finanziaria, nonché con le indicazioni degli artt. 2, 3, 4, 5 delle presenti direttive, sono ammissibili al finanziamento le spese sostenute dopo la presentazione della domanda.

Dette spese saranno ammissibili purché coerenti con il piano d'impresa presentato e purché siano sostenute entro ventiquattro mesi dalla firma del contratto di finanziamento.

Sono **escluse** dal finanziamento le spese relative a mezzi di trasporto su strada da parte di imprese che effettuino il trasporto di merci su strada per conto terzi.

L'acquisto di autovetture/automezzi è ammissibile limitatamente ai mezzi strettamente funzionali all'attività d'impresa.

Ai sensi dell'art. 7 del Regolamento CE 1080/2006 e dell'art. 11.2 del Regolamento CE 1081/2006 sono altresì escluse le seguenti tipologie di spese:

- gli interessi passivi;
- l'imposta sul valore aggiunto recuperabile.

Art. 6 – Caratteristiche del Finanziamento

I finanziamenti saranno concessi nella forma tecnica di mutui chirografari con le seguenti caratteristiche:

<u>Entità:</u>	minimo: Euro 5.000,00 massimo: Euro 25.000,00
<u>Durata:</u>	60 mesi
<u>Tasso:</u>	0%
<u>Tasso di mora:</u>	pari al tasso legale, in caso di ritardato pagamento.
<u>Rimborso:</u>	in rate costanti posticipati mensili, con decorrenza sei mesi dalla stipula del contratto di finanziamento
<u>Modalità di pagamento:</u>	R.I.D., rimessa diretta con addebito sul conto corrente
<u>Garanzie:</u>	nessuna garanzia reale, patrimoniale o finanziaria è richiesta al momento della presentazione della domanda. Per le società di capitali potranno essere richieste, prima della sottoscrizione del contratto, garanzie personali patrimoniali, reali o finanziarie nelle ipotesi in cui la quota di patrimonio netto libera da vincoli sia inferiore o al massimo uguale alla richiesta di finanziamento

Il microcredito erogato, per le condizioni (tasso zero) e la tipologia di beneficiari contemplati è configurabile quale aiuto “de minimis” ai sensi del Regolamento CE n. 1998/2006. A tal fine si considera l'intero importo erogato ai fini della determinazione dell' Equivalente Sovvenzione Lordo

(ESL)¹. Il regime di aiuti relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato UE agli aiuti di importanza minore ("de minimis") alle imprese, consente all'impresa, indipendentemente dal numero di domande presentate e dal numero di unità locali interessate, di ottenere aiuti a qualsiasi titolo, complessivamente non superiori a € 200.000,00 nell'ultimo triennio (art. 2.2 del Reg. 1998/2006) decorrente dalla concessione del primo aiuto in regime "de minimis". Per le imprese che hanno ottenuto aiuti riconducibili alla categoria "de minimis" di importo complessivamente inferiore a € 200.000,00, il limite non potrà essere superato durante il periodo che copre l'esercizio finanziario interessato e i due precedenti per effetto della concessione del contributo richiesto.

L'aiuto si considera erogato nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso.

Il calcolo dell'agevolazione concessa verrà effettuato all'atto della stipula del contratto, prendendo in considerazione l'Equivalente Sovvenzione Lordo, calcolato sulla base dei tassi di interesse praticati sul mercato al momento della concessione.

Art. 7 – Presentazione delle domande

Le domande di finanziamento al Fondo dovranno essere presentate secondo i criteri indicati negli Avvisi che saranno pubblicati.

Le domande dovranno essere presentate per via telematica; la stampa della domanda, con allegata tutta la documentazione indicata negli Avvisi, datata e firmata, dovrà essere inviata, attraverso mezzi atti a comprovare l'effettivo ricevimento da parte del destinatario, entro i successivi 5 giorni.

Sviluppo Campania potrà richiedere in sede di istruttoria ogni ulteriore documentazione e/o informazione dalla stessa ritenuta necessaria ai fini dell'analisi dell'istanza di finanziamento.

Le domande pervenute incomplete si intenderanno decadute e Sviluppo Campania S.p.A. ne darà tempestiva comunicazione ai Soggetti Proponenti.

¹ L'ESL relativo ad un finanziamento agevolato è pari al rapporto tra le differenze attualizzate tra le rate a tasso di riferimento e a quelle a tasso agevolato e il valore attualizzato dell'investimento

Art. 8 – Istruttoria delle domande

- 8.1 Le domande saranno registrate da Sviluppo Campania S.p.A. in ordine cronologico con assegnazione di un numero identificativo univoco che seguirà la pratica fino all'estinzione del rapporto di finanziamento. Solo le domande validamente presentate saranno oggetto di valutazione.
- 8.2 Sviluppo Campania S.p.A. trasmetterà periodicamente ed entro il termine massimo di 45 giorni solari dalla data di presentazione della domanda, in via telematica, all'Autorità di Gestione un prospetto generale con allegato l'esito delle domande istruite. L'Autorità di Gestione verificherà le relazioni pervenute ed adotterà i provvedimenti di concessione o diniego del finanziamento nel termine massimo di 30 giorni dalla ricezione della documentazione.
- 8.3 In caso di provvedimento di diniego del finanziamento, Sviluppo Campania S.p.A. invierà al Soggetto Proponente avviso di rigetto ai sensi della L. 241/90 e trasmetterà all'Autorità di Gestione, entro il termine di 10 giorni, l'esito istruttorio sulle osservazioni eventualmente pervenute.
- 8.4 L'Autorità di Gestione, come specificamente previsto nel paragrafo 5.5 dell'Accordo di finanziamento sottoscritto con Sviluppo Campania S.p.A., non potrà apportare modifiche alle istruttorie pervenute, potrà, invece, sospendere il procedimento qualora ravvisasse la necessità di acquisire ulteriori elementi per esprimere un giudizio. In tal caso l'Autorità di Gestione formulerà motivata richiesta a Sviluppo Campania S.p.A. entro il termine massimo di 10 giorni dalla trasmissione della documentazione di cui al punto 2.

Gli atti predetti saranno trasmessi da Sviluppo Campania secondo le specifiche tecniche indicate dall'Autorità di Gestione del POR FSE.

L'assegnazione dei finanziamenti sarà gestita attraverso una procedura a sportello fino ad esaurimento dei fondi disponibili, senza procedere alla formazione di graduatorie.

Art. 9 – Criteri di selezione

Conformemente ai quanto stabilito nella Deliberazione n. 935 della Giunta Regionale del 30/05/2008 concernente la "presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni", la selezione delle domande di finanziamento avrà luogo sulla base dei seguenti criteri:

Criterio	Dettaglio	Punteggio	
Contenuto del progetto	Validità tecnica, economica e finanziaria del progetto (redditività, sostenibilità finanziaria, capacità rimborso del prestito, prospettive di mercato, coerenza soggetto proponente)	Non adeguato = 0	Adeguato = 40
Ambiti di intervento	Coerenza del progetto rispetto ai settori prioritari di intervento	Non coerente = 0	Coerente = 20
	Creazione nuova occupazione	Negativa = 0	Positiva = 10
Modalità organizzativa	Micro attività (fatturato inferiore ad € 500.000,00).	Negativa = 0	Positiva = 10
	integrazione sociale (presenza di immigrati, disabili, soggetti che hanno concluso il percorso riabilitativo dalla tossicodipendenza);	Negativa = 0	Positiva = 10
	Imprese costituite sotto forma di cooperative	Negativa = 0	Positiva = 10

Il punteggio minimo affinché il progetto sia valutato come finanziabile è pari a 60/100, di cui almeno 40 punti derivanti dalla validità tecnica, economica e finanziaria del progetto.

In caso di finanziabilità di più progetti e di contestuale esaurimento delle risorse si seguirà l'ordine cronologico.

Art. 10 – Concessione del finanziamento ed obblighi dei destinatari

I beneficiari ammessi al finanziamento del Fondo sottoscriveranno un contratto con Sviluppo Campania S.p.A. che disciplinerà gli obblighi contrattuali delle parti. Sviluppo Campania S.p.A. provvederà a dare comunicazione dell'importo del finanziamento concesso entro 15 giorni dal provvedimento di concessione trasmesso dall'Autorità di Gestione.

I contratti di finanziamento dovranno prevedere i seguenti obblighi per i soggetti destinatari:

- per le imprese costituenti, che non abbiano provveduto alla loro costituzione prima del provvedimento di concessione vi è l'obbligo di costituirsi entro 30 giorni dalla comunicazione del suddetto provvedimento fatta salva la possibilità di concordare una proroga previa dimostrazione di comprovati motivi ostativi;
- obbligo di comunicare a Sviluppo Campania S.p.A. il completamento del programma d'investimento previsto;
- mantenimento della sede amministrativa, legale ed operativa all'interno della Regione Campania fino alla completa restituzione del finanziamento;
- obbligo di non trasferire o alienare, per tutta la durata del finanziamento, i macchinari, gli impianti e le attrezzature acquisite tramite l'intervento del Fondo;
- impossibilità, per tutto il periodo di rimborso del finanziamento, di variare il codice ATECO del soggetto proponente con un nuovo codice non ammissibile;
- obbligo a svolgere l'attività finanziata per tutta la durata del finanziamento;
- applicazione nei confronti dei lavoratori dipendenti delle norme in materia di lavoro e dei contratti collettivi di lavoro;
- adempiere alle disposizioni dell'art. 17 della L.68/98 e s.m.i. o attestazione di non assoggettabilità ai sensi della L. n. 247 del 24.12.2007;
- presentazione annuale del certificato di vigenza;
- presentazione del bilancio o della dichiarazione dei redditi per ciascuna annualità fino alla restituzione del prestito ottenuto;
- rendersi disponibile fino ai tre anni successivi alla chiusura del programma (2019) a richieste di controlli, di informazioni, di dati, documenti, attestazioni o dichiarazioni da parte della Regione Campania, dello Stato Italiano, dell'Unione Europea o da parte di fornitori di servizi per la Regione Campania;
- agevolare l'effettuazione dei controlli e fornire le informazioni richieste da Sviluppo Campania S.p.A. o dalla Regione Campania entro i termini stabiliti;
- assicurare la massima collaborazione nello svolgimento delle verifiche, garantendo la presenza del personale interessato;
- adottare una contabilità separata riferita al finanziamento percepito al fine di consentire un più agevole riscontro delle spese oggetto di intervento di microcredito da parte degli organismi deputati.

Eventuali variazioni della compagine societaria, fino al completo rimborso del finanziamento, dovranno essere comunicate a Sviluppo Campania S.p.A. che si farà carico di accertare il mantenimento dei requisiti di ammissibilità rispetto ai singoli interventi e, se ne ricorrono i presupposti, procederà alle proposte di revoca.

Sviluppo Campania verificherà inoltre la regolarità del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

In nessun caso è consentita la cessione, sotto qualsiasi forma effettuata, dell'attività d'impresa durante il periodo di rimborso del finanziamento e comunque nei primi tre anni decorrenti dalla firma del contratto di finanziamento.

Art. 11 – Tutoraggio

Nella fase di avvio dell'iniziativa, una volta ammesso al beneficio del microcredito, il destinatario potrà usufruire di un servizio di supporto ed assistenza "tutoraggio", offerto da Sviluppo Campania con l'intento di affiancarlo nel percorso di costituzione della propria iniziativa imprenditoriale o di avvio del progetto richiesto, anche allo scopo di contribuire alla sostenibilità delle iniziative finanziate. Il tutoraggio avrà una durata di 6 mesi a partire dalla firma del contratto di microcredito.

Le modalità di attivazione e di svolgimento del tutoraggio saranno definite negli Avvisi in accordo con l'Autorità di gestione.

Art. 12 – Erogazione del finanziamento

L'erogazione avverrà in unica soluzione dopo la sottoscrizione del contratto di finanziamento e previa presentazione di richiesta con allegati: certificato di vigenza e di iscrizione alla CCIAA (ove prevista), copia di un contratto regolarmente registrato attestante la disponibilità della sede, attestazione bancaria relativa all'apertura di un c/c esclusivamente intestato al soggetto Proponente.

L'erogazione degli importi concessi sarà effettuata attraverso un sistema di convalide informatiche (convalida di verifica documentazione, convalida intermedia, convalida finale per proposta di erogazione, predisposizione ordine di bonifico, autorizzazione ed invio ordine di bonifico alla banca del destinatario).

Art. 13 – Rendicontazione e riconoscimento delle spese

I controlli sulla corretta esecuzione delle spese oggetto di finanziamento avverrà mediante verifiche documentali e sopralluoghi presso la sede dell'impresa. Nel corso dei controlli saranno accertati anche il completamento e il funzionamento degli investimenti realizzati attraverso il finanziamento con il Fondo Microcredito FSE.

Tutti i giustificativi originali comprovanti la spesa effettivamente sostenuta dal soggetto destinatario dell'aiuto devono essere disponibili per le attività di verifica e controllo.

Per il riconoscimento delle spese è, inoltre, previsto che il legale rappresentante dell'impresa attesti, secondo gli schemi previsti:

- di aver correttamente adempiuto a tutte le prescrizioni di legge nazionali e regionali in materia fiscale;
- di essere in regola con la normativa concernente gli obblighi in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro e d'impatto ambientale;
- che sulle spese sostenute non sono state ottenute altre agevolazioni pubbliche;
- che sulle spese sostenute non risultino storni per abbuoni o note di credito;
- che sono rispettate le condizioni per la concessione degli aiuti in regime "de minimis".

Tutte le spese oggetto del finanziamento dovranno essere pagate esclusivamente tramite bonifico bancario.

Art. 14 – Incasso e recupero del finanziamento

Sviluppo Campania S.p.A. provvederà all'incasso, tramite banca service, delle rate del finanziamento erogato, ripristinando la disponibilità del Fondo per nuove operazioni.

La banca service fornirà mensilmente il flusso del buon esito della RID; tale flusso dovrà essere automaticamente recepito dal Sistema Informativo Gestionale, consentendo in tal modo l'aggiornamento della posizione di ogni Beneficiario.

Sviluppo Campania S.p.A. verificherà lo stato dei rimborsi al fine di rilevare tempestivamente le eventuali anomalie. Per ciascun mese Sviluppo Campania S.p.A. trasmetterà all'Autorità di Gestione un report sullo stato dei rimborsi.

Il beneficiario che non dovesse ottemperare al pagamento anche di una sola rata sarà invitato ad adempiere nel termine perentorio di dieci giorni dalla ricezione della diffida ad adempiere che Sviluppo Campania invierà tempestivamente. Decorso il termine senza che il beneficiario abbia contattato Sviluppo Campania per motivare il mancato pagamento, Sviluppo Campania informerà l'Autorità di Gestione che valuterà se procedere alla revoca del finanziamento e all'eventuale segnalazione alla Guardia di Finanza.

La diffida ad adempiere potrà essere trasmessa con qualsiasi mezzo, anche telematico, dal quale sia possibile evincere la ricezione da parte del destinatario.

Il mancato rispetto delle scadenze di rimborso del piano di ammortamento del finanziamento comporterà l'attivazione delle procedure di recupero dei crediti in via amministrativa, in conformità ai criteri, modalità e tempi normalmente adottati per il realizzo dei crediti bancari. In caso di mancato pagamento di tre rate consecutive, di fallimento dell'attività imprenditoriale o di grave inadempimento dell'impresa finanziata ai sensi dell'art. 1455 c.c., Sviluppo Campania S.p.A. sottoporrà la posizione all'attenzione dell'Autorità di Gestione per l'adozione dei provvedimenti di competenza.

Sviluppo Campania valuterà singolarmente le azioni e le procedure di recupero da intraprendere, ricorrendo se del caso anche alle procedure legali per il recupero forzoso dei crediti, previa determinazione dell'Autorità di Gestione.

Sviluppo Campania S.p.A. qualora ravvisi situazioni di difficoltà temporanee del Beneficiario segnalate dallo stesso, che si riferiscono ad eventi imprevedibili e straordinari e comunque non afferenti alla normale gestione dell'attività imprenditoriale, invierà all'Autorità di Gestione un rapporto redatto sulla base della documentazione prodotta dal Beneficiario, dal quale emerga la capacità di rimborso dello stesso ed eventuali proposte di interventi per il superamento delle temporanee difficoltà segnalate dal beneficiario.

Dagli interventi finalizzati al superamento delle temporanee difficoltà proposti da Sviluppo Campania S.p.A. ed accettati dal beneficiario non dovranno derivare modifiche contrattuali o perdite.

Art. 15 - Monitoraggio

L'impresa beneficiaria del finanziamento dovrà rendersi disponibile, sino alla completa restituzione del finanziamento, a richieste di controlli, informazioni, dati, documenti, attestazioni o dichiarazioni.

Sviluppo Campania S.p.A. svolgerà verifiche e controlli anche dopo l'erogazione dei finanziamenti. Le verifiche di competenza di Sviluppo Campania saranno assicurate per la durata del finanziamento e saranno volte ad accertare il rispetto degli obblighi assunti dal destinatario all'atto di concessione del finanziamento e qualsiasi altra verifica che riguardi aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici in conformità alle necessità dell'Autorità di Gestione.

Gli esiti dei controlli effettuati saranno trasmessi ogni sei mesi all'Autorità di Gestione.

In particolare, si procederà a definire un campione di beneficiari presso i quali svolgere verifiche in loco, basato su un'analisi del rischio di credito e tenendo conto degli importi erogati per linea di intervento.

Sviluppo Campania S.p.A. assicurerà la verifica, conservazione e custodia della seguente documentazione necessaria al monitoraggio dell'operazione nel rispetto della normativa applicabile ai Fondi Strutturali:

- domande di finanziamento presentate dai destinatari finali complete della documentazione di supporto richiesta;
- dichiarazioni rilasciate dai destinatari in merito agli aiuti de minimis percepiti;
- atti di concessione del finanziamento sottoscritti dal destinatario e relative condizioni contrattuali;
- documentazione probatoria dell'effettivo utilizzo dell'investimento concesso al destinatario per gli scopi indicati dallo stesso nella domanda di finanziamento.

Art. 16 - Revoca

Il mancato rispetto delle condizioni prescritte nel contratto di finanziamento comporterà la revoca del finanziamento con conseguente procedura di recupero dello stesso. La proposta di revoca sarà trasmessa da Sviluppo Campania S.p.A. all'Autorità di Gestione, non oltre 20 giorni dall'accertamento della causa; la determina di revoca comporterà il recupero del finanziamento erogato, maggiorato degli interessi legali.

Art. 17 – Cumulo

Gli aiuti in regime “de minimis” di cui alle presenti Direttive non sono cumulabili con aiuti statali afferenti gli stessi costi ammissibili.